

VAL D'INTELVI



## Troppi incidenti con i cervi, chieste le reti di protezione

**LANZO INTELVI (f.ait.)** La strada provinciale di Pian delle Noci va protetta con le reti per evitare gli attraversamenti dei cervi, che causano pericolosi incidenti con gli automobilisti in transito. A sollevare la polemica in questi giorni sono soprattutto i lavoratori frontalieri che all'alba sono sul percorso per raggiungere la Svizzera, dal valico della Val Mara.

Gli attraversamenti dei cervi sono all'ordine del giorno così come gli scontri con questi ungulati che quasi sempre finiscono per morire. L'ultimo incidente risale al 1° marzo, con un giovane del posto che dopo i rilievi del sinistro, ha comprato l'animale esercitando il diritto di prelievo. La carcassa è stata avviata nella locale cella frigorifera per essere macellata.

«Le reti di protezione - conferma il consigliere provinciale Enrico Manzoni - sarebbero la cosa giusta da applicare. Si tratta di barriere alte quasi due metri che proteggono il ciglio e fungono da impedimento. Non solo la diramazione di Pian delle Noci è a rischio - prosegue Manzoni - continui sono i passaggi nella frazione di Scaria sulla provinciale 13, dove un ciclista in discesa è stato addirittura trafitto dal palco di un esemplare adulto finendo in ospedale con gravi ferite e nel tratto compreso tra Regolina di Castiglione Valmulini di Dizzasco, dove purtroppo gli incidenti rilevati sono all'ordine del giorno. Occorre che l'Amministrazione provinciale liberi le risorse necessarie per questi interventi - conclude Manzoni. I fondi ci sono, ma siamo frenati dal

patto di stabilità che ci vieta di spenderli». Incidenti sono segnalati in quasi tutte le strade del comprensorio intelvese, qualcuno addirittura in pieno centro storico come quello di San Fedele, diventati forse ancora più numerosi di quelli censiti in Alto Lago: qui però la Provincia è corsa ai ripari installando in alcune tratte le reti, soprattutto in prossimità dei rettilinei». I risarcimenti diventano sempre più aleatori, nonostante la regolare denuncia e la constatazione da parte degli agenti della polizia provinciale. Da parte di Villa Saporiti è stato pubblicato e distribuito un apposito pieghevole illustrato con precise indicazioni su cosa fare in caso di incidente con la fauna selvatica.

Francesco Aita

[ DONGO ]

# Hanno distrutto il nido dei cigni

*Nello stesso luogo dove lo scorso anno una mano ignota uccise cinque pulcini*

**DONGO** Sono tornati a nidificare al Bersaglio, i cigni, e subito qualcuno ha distrutto il nido.

Nello stesso luogo dove lo scorso anno i malintenzionati avevano fatto sparire cinque pulcini appena svezzati, l'altra notte è successo ancora un fattaccio.

I volontari che anche stavolta avevano preparato il terreno ai cigni hanno forti sospetti, proprio come lo scorso anno: «C'è qualcuno che in quest'area compie qualcosa di poco lecito, probabilmente pesca di frodo o peggio ancora - interviene Irene Briz - . La nidificazione, lo scorso anno, aveva rappresentato un evento e qui venivano ogni giorno famiglie e scolaresche. Presenze che, senza ombra di dubbio, davano fastidio ai malintenzionati». I cigni, insomma, danno indirettamente fastidio; chi ha agito l'altra notte, sprezzante degli animali e di un evento naturale che nel maggio del 2011 era stato seguito da tanti bambini, ha qualcosa da nascondere e non vuole vedere troppa gente in quell'area. Mai, fino allo scorso anno, i cigni, avevano nidificato al di fuori dei canneti della riserva naturale del Pian di Spagna; la covata di Dongo è dunque un'eccezione e, non appena mamma cigna si è messa a costruire il nido a fianco della foce di un valletto, i volontari si sono messi al suo servizio, procurando della paglia e delle foglie e seminando persino dell'erba da far trovare ai piccoli dopo lo svezzamento.

L'amministrazione comunale ha provveduto a creare un'area piana sul lato del valletto e nei prossimi giorni era previsto un transennamento per tutelare i cigni dal quasi certo susseguirsi di visitatori e curiosi. L'istinto potrebbe suggerire a mamma cigna di spostarsi sulla spiaggetta, dove però l'innalzamento del livello del lago potrebbe creare problemi.

«Il luogo più adatto a nidificare è proprio nei pressi della foce del valletto - afferma Ionne Piazzini, guardia ecologica della comunità montana - . Qualcuno non vuole gente qui e se la prende con i cigni? Sappia che noi verremo qui ancora più numerosi, ogni giorno, e per ogni gesto di maltrattamento che subiranno gli animali aumenteremo di numero. Il Comune ha confermato che provvederà a transennare l'area e i volontari aiuteranno i cigni a rifare il nido». La sfida al malcostume è lanciata. L'anno scorso erano nati cinque piccoli e nel nido c'erano ancora tre uova non dischiuse. L'ipotesi che potesse essere stata una volpe a predare la covata era stata pressoché scartata alla luce della presenza di un bastone e di tracce di scarponi sul terreno. L'episodio dell'altra notte fuga definitivamente ogni dubbio. Ora il nido verrà rifatto e tenuto sotto sorveglianza; i malintenzionati, insomma, potrebbero essere colti sul fatto anche di notte.

Gianpiero Riva



**RIFATTO**

Due immagini del nido distrutto al Bersaglio di Dongo. Qui sopra Ionne Piazzini. Il nido sarà ricostruito



[ TRASFERITO A GRIANTE ]

# Branco di sedici daini salvato dal mattatoio

*Domenica le Giacche verdi comasche hanno recuperato gli animali nella Bergamasca*

**GRIANTE** Erano destinati all'abbattimento: sedici daini, fra i quali numerosi cuccioli, avrebbero fatto una brutta fine e invece continueranno a vivere grazie all'intervento delle Giacche verdi del raggruppamento della Lombardia.

Un drappello formato da trenta volontari comaschi ha organizzato domenica a Cenate Sopra, in provincia di Bergamo, un intervento di salvataggio in piena regola: "armati" di tanta buona volontà, narcotico e con le reti messe a disposizione dal settore caccia della Provincia di Como, sono riusciti a bloccare prima e sedare dopo questi splendidi esemplari. Il branco di sedici daini era destinato a morte sicura in quanto il proprietario, non potendoli più tenere, aveva ottenuto

il permesso di abbattimento. Ora, invece, continueranno a vivere all'interno di tre aree protette dove sono stati accolti: quattro sono a Griante, gli altri a Borno (in provincia di Brescia) e Motta Visconti (Milano).

Il lavoro delle Giacche verdi, note in passato per aver salvato i cavalli del Bisbino, non è stato per nulla facile: il primo tentativo, nelle scorse settimane, non era andato a buon fine ma questa volta tutti i daini sono stati sedati, legati, bendati e infine trasportati a brucare l'erba in una nuova dimora. All'operazione hanno partecipato le Giacche verdi intelvesi, del Parco del Ticino e della Valcamonica oltre ad alcuni veterinari.

G. Dev.



NARCOTIZZATO Daino salvo

brevi

[ MENAGGIO ]

I "Senses" in mostra

(g. riv.) - È "Senses" il titolo della mostra che aprirà oggi nella D'art visual gallery di via Leoni. L'orario di visita è dalle 10.30 alle 12 e dalle 17 alle 19 dal martedì al venerdì e dalle 10.30 alle 12 e dalle 16.30 alle 19 il sabato.

Le donne del Far West

(g. riv.) - In occasione della festa della donna, per la rassegna "Pomeriggi Insieme", verrà proposto domani pomeriggio dalle 15, nel centro parrocchiale "Don Fiorenzo Gaggia", un incontro con lo scrittore locale Domenico Rizzi, che parlerà di "Donne della frontiera americana".

I commercianti e la manovra

(g. riv.) - Domani pomeriggio dalle 14, nella sede di via Annetta Lusardi 55, la sezione di Como di Confcommercio incontrerà la categoria per discutere degli effetti della manovra economica. Interverranno il presidente provinciale, Giansilvio Primavesi, ed il direttore provinciale, Graziano Monetti.